

Dati e analisi del contesto socio-economico

Il contesto economico nazionale nel quale si inserisce questo Patto è ancora caratterizzato da criticità ed incertezze e da una ripresa che stenta a decollare. In questo scenario la Regione Emilia-Romagna si distingue per una maggiore capacità di agganciare questa ripresa: la produzione industriale delle piccole e medie imprese nel secondo trimestre 2017 segna un +3,1%, un risultato trainato in particolare dal comparto meccanico, elettrico e dei mezzi di trasporto.

Significativo anche l'incremento dell'industria alimentare (+2,7%) alimentato prevalentemente dalla crescita del mercato interno. Continua, seppur con minor intensità, il calo delle imprese attive sul territorio nazionale e regionale con una sofferenza particolare sui settori legati all'edilizia. Questa tendenza ad un rallentamento della "mortalità" delle imprese attive si conferma anche sul piano provinciale e sulla Bassa Romagna.

Tab. 1 Unità locali attive per sezione di attività economica - Serie storica 2014 - 2016 e variazione in assoluto e in % di periodo

	PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	VARIAZIONE PROV		VARIAZIONE UBR	
	31/12/14	31/12/14	31/12/15	31/12/15	31/12/16	31/12/16	2014 - 2016	%	2014 - 2016	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.845	2.570	7.703	2.489	7.593	2.457	-252	-3,21%	-113	-4,40%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	39	2	42	3	41	3	2	5,13%	1	50,00%
C Attività manifatturiere	3.761	1.206	3.710	1.170	3.661	1.146	-100	-2,66%	-60	-4,98%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	377	115	360	107	350	112	-27	-7,16%	-3	-2,61%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	141	35	141	32	171	41	30	21,28%	6	17,14%
F Costruzioni	6.085	1.681	5.948	1.669	5.874	1.660	-211	-3,47%	-21	-1,25%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.528	2.548	10.450	2.528	10.358	2.516	-170	-1,61%	-32	-1,26%
H Trasporto e magazzinaggio	1.774	402	1.726	390	1.704	374	-70	-3,95%	-28	-6,97%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.700	564	3.756	566	3.769	560	69	1,86%	-4	-0,71%
J Servizi di informazione e comunicazione	779	153	781	157	803	160	24	3,08%	7	4,58%
K Attività finanziarie e assicurative	1.147	307	1.189	306	1.192	303	45	3,92%	-4	-1,30%
L Attività immobiliari	1.986	412	1.973	405	1.962	409	-24	-1,21%	-3	-0,73%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.512	287	1.523	285	1.526	286	14	0,93%	-1	-0,35%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	1.064	219	1.087	218	1.090	224	26	2,44%	5	2,28%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	1	0	2	0	2	0	1	100,00%	0	0,00%
P Istruzione	200	39	206	38	216	42	16	8,00%	3	7,69%
Q Sanità e assistenza sociale	435	84	512	104	556	116	121	27,82%	32	38,10%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.043	105	1.070	105	1.064	104	21	2,01%	-1	-0,95%
S Altre attività di servizi	1.799	469	1.822	462	1.814	461	15	0,83%	-8	-1,71%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
X imprese non classificate	190	37	130	25	67	11	-123	-64,74%	-26	-70,27%
TOTALE	44.406	11.235	44.131	11.059	43.813	10.985	-593	-1,34%	-250	-2,23%

In generale, prendendo come riferimento la serie storica 2014 - 2016 della nostra Provincia, in relazione alle Unità Locali attive, si può affermare che la situazione in Bassa Romagna non si discosta più di tanto dalle dinamiche provinciali. Vi sono, tuttavia, settori economici e produttivi che hanno fatto registrare prestazioni migliori rispetto alla media del territorio.

Va inoltre evidenziato il dato relativo al numero di Unità Locali attive nel settore della sanità e dell'assistenza sociale che negli ultimi anni ha avuto un'importante espansione dovuta alla crescita della domanda di servizi. Questi numeri confermano sia che il settore del welfare, oltre ad essere un fattore strategico per l'attrazione del territorio, è anche un fattore importante per l'economia, che la necessità di continuare a sviluppare, su queste tematiche, sinergie con il mondo privato.

Laddove si registra il calo delle Unità Locali, questo non sempre è correlato alla contrazione dei livelli occupazionali, ancor più se si pensa che la tipologia di impresa che

maggiormente ha risentito della flessione del mercato è l'impresa individuale, caratterizzata da un numero di addetti solitamente inferiore a 10, su cui incidono maggiormente, anche, i costi connessi alla gestione degli adempimenti burocratici.

Tab. 2 Unità locali attive per natura giuridica - Serie storica 2014 - 2016 e variazione in assoluto e In % di periodo

		PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	VARIAZIONE PROV 2014 - 2016		VARIAZIONE UBR 2014 - 2016	
		31/12/14	31/12/14	31/12/15	31/12/15	31/12/16	31/12/16				
BC	Società di capitale	9.710	2.101	9.890	2.110	10.032	2.142	322	3,32%	41	1,95%
CP	Società di persone	9.178	2.117	9.038	2.069	8.781	2.026	-397	-4,33%	-91	-4,30%
DI	Imprese individuali	23.512	6.633	23.146	6.489	22.922	6.413	-590	-2,51%	-220	-3,32%
EF	Altre forme	2.006	384	2.057	391	2.078	404	72	3,59%	20	5,21%
TOTALE		44.406	11.235	44.131	11.059	43.813	10.985	-593	-1,34%	-250	-2,23%

Le unità locali operanti sotto forma di cooperativa e consorzi sono ricomprese nella categoria "altre forme"

La "tenuta" delle società di capitale e delle imprese con un numero di addetti superiore a 10, in rapporto con il calo complessivo degli addetti - che in Bassa Romagna risulta appena negativo - dimostra che queste imprese sono state in grado di mantenere buoni livelli occupazionali investendo sulle risorse umane

Le società cooperative, storica presenza in questo territorio, sono comprese negli altri ambiti di attività: dall'agricoltura all'industria, dal commercio ai servizi alle persone. La forma cooperativa per la sua natura intergenerazionale (gli utili non sono divisibili ma sono posti a riserva per investimenti e garanzia per le generazioni di soci successive), hanno resistito alla crisi mantenendo sostanzialmente stabile l'occupazione, che oggi è in ripresa, ad eccezione di quelle operanti nel settore delle costruzioni, tra i primi colpiti dalla crisi. Per alcuni settori di attività, infine, viene registrata una variazione positiva del numero di addetti rispetto a quella negativa dell'intera Provincia.

Tab. 3 Numero addetti imprese attive, serie storica 2013 - 2015, variazioni in assoluto e in % di periodo

		PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	PROVINCIA	UNIONE BR	VARIAZIONE PROV 2013 - 2015		VARIAZIONE UBR 2013 - 2015	
		31/12/13	31/12/13	31/12/14	31/12/14	31/12/15	31/12/15				
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	15.250	4.601	14.984	4.335	15.159	4.392	-91	-0,60%	-209	-4,54%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	297	2	297	2	268	3	-29	-9,76%	1	50,00%
C	Attività manifatturiere	32.356	11.966	31.985	11.930	31.884	11.995	-472	-1,46%	29	0,24%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	591	90	621	89	592	80	1	0,17%	-10	-11,11%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1.137	98	1.122	99	1.118	106	-19	-1,67%	8	8,16%
F	Costruzioni	12.679	2.965	12.037	2.816	11.578	2.748	-1101	-8,68%	-217	-7,32%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	23.307	5.447	22.975	5.359	23.501	5.397	194	0,83%	-50	-0,92%
H	Trasporto e magazzinaggio	9.345	1.346	9.472	1.320	9.207	1.293	-138	-1,48%	-53	-3,94%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10.404	1.590	9.864	1.542	10.121	1.604	-283	-2,72%	14	0,88%
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.332	360	2.335	374	2.437	389	105	4,50%	29	8,06%
K	Attività finanziarie e assicurative	3.866	714	3.791	717	3.734	709	-132	-3,41%	-5	-0,70%
L	Attività immobiliari	1.004	158	975	172	981	178	-23	-2,29%	20	12,66%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.030	658	4.162	691	4.195	718	165	4,09%	60	9,12%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	5.019	958	4.855	992	4.966	1.047	-53	-1,06%	89	9,29%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	9	0	9	0	9	0	0	0,00%	0	0,00%
P	Istruzione	902	203	906	194	930	197	28	3,10%	-6	-2,96%
Q	Sanità e assistenza sociale	4.354	741	4.409	753	4.641	754	287	6,59%	13	1,75%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2.737	250	2.707	283	2.724	285	-13	-0,47%	35	14,00%
S	Altre attività di servizi	3.382	778	3.382	784	3.505	785	123	3,64%	7	0,90%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
X	Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE		133.001	32.925	130.888	32.452	131.550	32.680	-1451	-1,09%	-245	-0,74%

L'andamento della demografia delle imprese riflette quindi, anche se in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi degli ultimi anni che stenta ancora ad essere riassorbita. Attraverso questo Patto vogliamo pertanto cercare di agganciare questa ripresa continuando, da un lato, a sostenere le imprese esistenti, che hanno saputo affrontare la crisi uscendone rafforzate, attraverso: percorsi di trasparenza e semplificazione amministrativa, azioni di sostegno al credito, potenziamento delle infrastrutture viarie e telematiche, incremento della sicurezza e della legalità dei comportamenti (es. contrasto all'abusivismo, all'usura e al lavoro nero, al gioco d'azzardo, ecc.), miglioramento del collegamento tra mondo del lavoro e mondo della formazione, azioni di marketing territoriale, rafforzamento delle filiere produttive; dall'altro, a creare opportunità per la nascita di nuove aziende, sostenendo l'attività del Fab Lab e dell'incubatore della Bassa Romagna, anche attraverso sinergie positive con iniziative private nate su questi versanti e caratterizzando sempre più la Fiera Biennale 2018 (Bassa Romagna in Fiera) sui temi dell'innovazione di impresa. Strategico sarà quindi investire sulla formazione: Il livello delle competenze è sempre di più una discriminante sociale, a cui collegare il destino economico delle imprese e quindi della collettività.

Gli effetti della crisi economica continuano a mettere a dura prova i sistemi di welfare, con le amministrazioni locali che si trovano a dover far fronte a nuovi rischi e bisogni sociali a fronte di risorse sempre più scarse. Anche in Bassa Romagna, alle nuove fragilità frutto della crisi economica, si sommano i bisogni sociali consolidati legati alle caratteristiche della popolazione residente: gli anziani sono in costante aumento (le persone con oltre 65 anni hanno superato il 27% della popolazione), mentre continuiamo ad assistere ad un tasso di crescita negativo in quasi tutti i comuni della Bassa Romagna.

Tab. 4 Tasso di crescita (= Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio)

Comuni	Tasso di Crescita (%)
Alfonsine	-12,1
Bagnara di Romagna	2,5
Bagnacavallo	-0,5
Fusignano	-0,5
Massa Lombarda	-0,8
Conselice	-1,3
Cotignola	-1,3
Lugo	-3,4
Sant'Agata sul Santerno	-15,7
Provincia di RAVENNA	-1,2

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT 2016

Questo Tasso di crescita prevalentemente negativo è in parte mitigato dall'incidenza degli stranieri la cui presenza si attesta su valori superiori alla media provinciale in quasi tutti i comuni della Bassa Romagna:

Tab. 5 Presenza di stranieri

Comuni	Incidenza Stranieri (%)
Massa Lombarda	17,7
Conselice	16,0
Fusignano	12,8
Lugo	11,8

Comuni	Incidenza Stranieri (%)
Bagnacavallo	11,3
Bagnara di Romagna	10,9
Alfonsine	10,2
Sant'Agata sul Santerno	9,7
Cotignola	7,8
Provincia di RAVENNA	11,9

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT 2016

Questa presenza significativa di stranieri sul territorio della Bassa Romagna sta modificando profondamente le nostre società, generando nuovi bisogni ma creando anche nuove opportunità che dobbiamo saper cogliere. Dobbiamo essere in grado di sviluppare politiche capaci di costruire le condizioni affinché queste persone possano diventare a tutti gli effetti parte attiva delle nostre comunità, contribuendo al rafforzamento di una nuova coesione sociale che si alimenti positivamente di questa multiculturalità.

Si tratta di una necessità non più rimandabile visto anche l'indebolimento delle consuete reti sociali che hanno sempre costituito la forza delle nostre comunità, prima fra tutte quella familiare. Assistiamo infatti ad una costante diminuzione del numero dei componenti dei nuclei famigliari, con un aumento del numero delle famiglie unipersonali e monogenitoriali (dati Istat 2016) che comporta inevitabilmente una minore capacità di questi nuclei di farsi carico autonomamente dei propri bisogni, generando ulteriori fragilità di cui le amministrazioni devono farsi carico.

Tab. 6 Mappa dei "COMPONENTI MEDI DELLA FAMIGLIA" nei Comuni dell'Unione

Comuni	Componenti medi della famiglia (N°)
Alfonsine	2,22
Bagnacavallo	2,22
Lugo	2,24
Fusignano	2,28
Conselice	2,30
Sant'Agata sul Santerno	2,32
Massa Lombarda	2,32
Cotignola	2,37
Bagnara di Romagna	2,39
Provincia di RAVENNA	2,20

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT 2016

Dinamica e struttura della popolazione

La numerosità complessiva della popolazione al 30.09.2017 è pari a 102.586 unità (vedi tab. 7). Il calo di popolazione dovuto al saldo naturale negativo non compensato dal saldo migratorio con l'estero. Dopo una crescita non regolare, la natalità diminuisce a partire dal 2009 fino ad arrivare ad oggi ad un tasso medio che si posiziona sotto la media provinciale (7,5) e regionale (8,9).

Tab. 7 UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA: Popolazione suddivisa per fasce di età

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti
2002	9.656	60.408	24.969	95.033
2003	9.951	60.333	25.221	95.505
2004	10.252	60.586	25.496	96.334
2005	10.709	60.689	25.713	97.111
2006	11.097	60.908	26.001	98.006
2007	11.522	61.316	26.046	98.884
2008	12.087	62.560	26.041	100.688
2009	12.574	63.684	26.076	102.334
2010	12.941	64.115	26.080	103.136
2011	13.232	64.426	25.960	103.618
2012	13.175	62.952	25.941	102.068
2013	13.392	62.926	26.234	102.552
2014	13.507	63.033	26.654	103.194
2015	13.541	62.533	26.929	103.003
2016	13.462	62.203	26.998	102.663
30.09.2017	13.275	62.067	27.244	102.586

Rielaborazione da dati raccolti dal Servizio Anagrafe dei Comuni

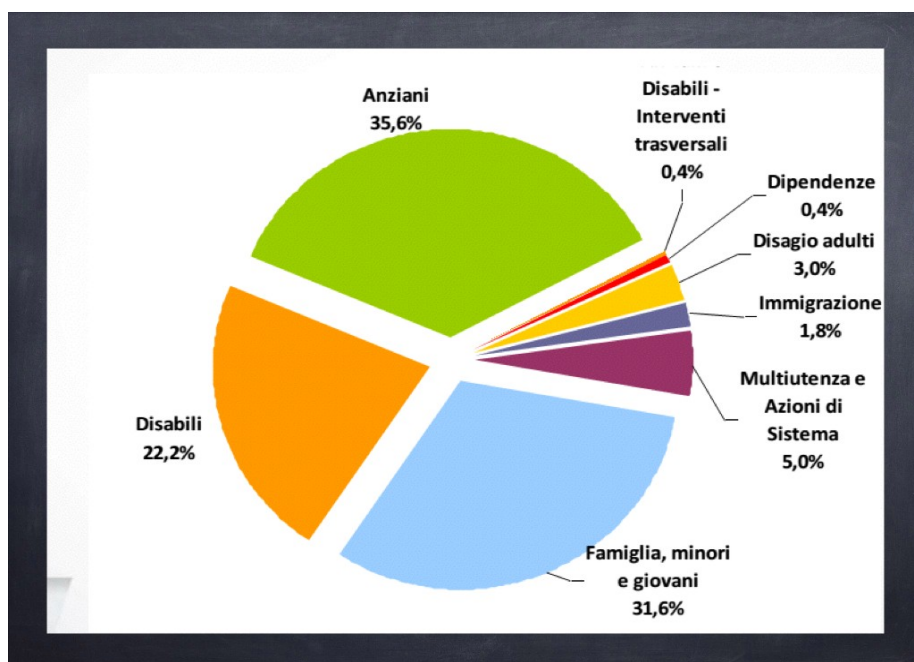
La domanda sociale e la risposta dei servizi

Le politiche e le misure di welfare locale di contrasto alla povertà sono prese in esame a partire dall'ambito della spesa sociale destinata a servizi e interventi. Dall'analisi della spesa sociale dei Comuni per il contrasto alla povertà si osserva che solo il 10% riguarda trasferimenti in denaro e contributi economici a integrazione del reddito familiare. Questo a seguito delle politiche e degli interventi che hanno privilegiato l'attivazione di servizi di sostegno e di accompagnamento in sostituzione della mera erogazione monetaria.

Una componente significativa della spesa è costituita da interventi e servizi che includono principalmente attività di servizio sociale e professionale, interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo, contrasto all'emergenza abitativa attuata attraverso l'accompagnamento alla ricerca dell'abitazione, a forme di accoglienza in emergenza, attivazione di progetti di co-housing e appartamenti supportati. La crisi ha infatti prodotto un crescente disagio abitativo, riscontrabile anche nelle liste di attesa per l'assegnazione degli alloggi popolari. Sono aumentate le famiglie che incontrano difficoltà nel pagare l'affitto (sfratti emessi a livello regionale da circa 3.500 nel 2011 a 6.800 nel 2014) e il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari.

I principali disagi sociali aggravati dalla crisi economica riguardano pertanto principalmente la perdita del lavoro e l'emergenza abitativa. Per questo occorrerà concentrare l'attenzione del nostro sistema di welfare sull'inserimento lavorativo e sull'accompagnamento alla ricerca dell'abitazione, mantenendo l'obiettivo che i servizi hanno perseguito in questi anni e cioè quello di costruire progetti di uscita dalle situazioni di disagio che consentano alle persone di tornare parte attiva della comunità, uscendo dalla logica della mera erogazione monetaria di aiuti. Per fare ciò occorrerà rafforzare le reti di comunità, continuando a sviluppare sinergie con il mondo privato e favorendo percorsi di innovazione sociale, personalizzare i nuovi strumenti di contrasto alla povertà messi in campo da Regione e Governo, monitorare con attenzione l'applicazione del nuovo regolamento regionale per l'assegnazione degli alloggi ERP, rafforzare il ruolo dell'ASP anche attraverso sinergie con gli altri territori.

Grafico 1 - ripartizione spesa sociale anno 2016



Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 8 Attività Servizio Sociale Professionale - Unione dei Comuni della Bassa Romagna

	2013	2014	2015	2016
Minori in carico per problematiche sociali/reddittuali	1830	1970	1974	1790
Interventi di sostegno al reddito familiare	1263	1175	1222	1063
Minori in assistenza scolastica	264	321	353	342
Minori con handicap	20	31	34	28
Adulti con handicap	462	445	485	496
Adulti in disagio sociale (singoli o nuclei familiari)	396	399	363	301
Anziani con intervento di sostegno al reddito (è un di cui della seconda voce)	98	112	129	118

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 9 Richieste servizi socio-educativi - Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Tipo di domande presentate	2013	2014	2015	2016
Assegno di maternità	176	89	174	211
Assegno Nucleo familiare	392	294	403	428
Bando Irpef	1143	0	503	372
Bando Anticrisi	342	0	254	0
Bonus gas	1262	717	1151	1417
Bonus luce	1343	735	1189	1444
Corsi di italiano per stranieri	136	117	56	124
Legge 29/97	3	4	3	10
Pasti a domicilio	127	69	156	171
Trasporto sociale	135	130	380	784
CREN/CRE/CREM	834	888	866	884
Mensa/Trasporto/pre/post	3137	1635	2630	1536
Nido/Servizi integrativi	911	714	1191	1058
Scuola dell'infanzia	230	276	342	288
Riduzione rette servizi scolastici	443	239	1033	1052
Totale domande presentate	10.614	5.907	10.331	9.779

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 10 Sostegno al reddito, spesa corrente - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2016

Tipo di domande supportate	2016
Contributi e integrazioni rette	625.795
Affidi	11.000
Ticket sanitari	17.385
Totale	764.537

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 11 Domiciliarità, spesa corrente - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2016

Tipo di servizio erogato	2016
Assistenza domiciliare (ADI e SAD)	1.627.824
Dimissioni protette	43.952
Domiciliare disabili	60.393
Trasporto sociale	133.699
Attività di pubblica utilità	5.600
Trasporti disabili per centri	324.389
pasti	569.998
Telesoccorso	3.456
Totale	2.769.311

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 12 Interventi socio-sanitari area non autosufficienza anziani e disabili, Unione dei Comuni della Bassa Romagna

ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI (ADI)	2013	2014	2015	2016
Totale utenti	581	555	566	612
Totale ore	79.230	72.889	66.257	70.321

Assistenza Domiciliare: Programma di Dimissioni protette	2013	2014	2015	2016
Totale utenti (presa in carico sociale e socio sanitaria)	271	270	335	334
Totale ore	2.649	2.610	2.393	1.899

Assistenza domiciliare socio-educativa disabili	2013	2014	2015	2016
Totale utenti	11	12	11	13
Totale ore	1.827	1.931	2.166	2.402

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione